

Fondo Non Autosufficienza 2018, misure B1 e B2

Nota a seguito dell'incontro con DG Politiche Sociali, Abitative, Disabilità del 30 gennaio 2019

Dopo un primo incontro svoltosi il 27/11/2018 in merito alla ripartizione delle risorse del Fondo Non Autosufficienza 2018 per finanziare le misure B1 e B2 nel 2019 (vedi lettera unitaria del 4/12/2018), si è svolta una ulteriore riunione tra le OO.SS. e la Direzione Generale nel contesto di una serie di incontri durante i quali sono state ascoltate anche ANCI e numerose associazioni che rappresentano i disabili e le loro famiglie. Nel corso dell'incontro sono state presentate le slide che alleghiamo e che tuttavia potrebbero non rappresentare ancora il contenuto conclusivo della Delibera che verrà portata in Giunta presumibilmente il giorno 11 febbraio.

Riportiamo di seguito le principali osservazioni che sono state discusse durante l'incontro e delle quali ci aspettiamo il provvedimento possa tenere conto.

- Finanziamento: a fronte di un incremento della dotazione nazionale del FNA 2018, lo stanziamento di risorse previsto dal Fondo Sociale Regionale è inferiore a quello previsto nel medesimo periodo del 2018; è quindi indispensabile che la dotazione regionale venga incrementata nel corso dell'anno, per poter garantire la copertura delle misure per 12 mesi per i soggetti che ne hanno diritto. L'attuale dotazione di 6,6 milioni di euro, infatti, consente la copertura solo fino a settembre 2019. Inoltre le risorse messe a budget dalle Regole di Sistema 2019 provenienti dal Fondo Sanitario Regionale destinate ad assistiti da ventilazione meccanica continuativa e/o con alimentazione solo parenterale (buono mensile di 500 euro per compensare l'assistenza resa dal caregiver familiare e voucher sociosanitario mensile di 1.400 euro per servizi ADI di assistenza tutelare), infatti, potranno essere utilizzate in via sperimentale in alternativa alle altre misure e solo se scelte dalle famiglie.
- Criteri di ripartizione delle risorse: il 65% dello stanziamento è assorbito dalla misura B1 e il restante 35% dalla misura B2. Poiché i soggetti destinatari verranno inclusi in tre distinte aree con specifici budget (minori, adulti e anziani) è necessario che sia mantenuta flessibilità nella gestione delle risorse per garantire che vengano interamente spese.
- Criteri di accesso alle misure B1:
 - Inserimento del criterio di residenza in Lombardia da almeno 2 anni: abbiamo espresso la nostra contrarietà a questo vincolo, come già per altre misure di carattere sociale;
 - Obbligo di dichiarazione ISEE e suo uso ordinario per la composizione degli elenchi: non siamo contrari alla acquisizione dei dati sul reddito familiare purché non siano criterio di selezione all'accesso;
 - Introduzione della valutazione multidimensionale e predisposizione del progetto individuale: riteniamo condivisibile l'approccio orientato alla personalizzazione e alla integrazione delle misure ma ribadiamo che la VMD debba essere assegnata al soggetto pubblico di programmazione;
 - buono di 1000 euro mensili per il sostegno al lavoro di cura a domicilio a favore di disabili gravissimi: la distinzione in due quote da attribuire in funzione della presenza di assistente familiare e di caregiver familiare in modo inversamente proporzionale e in correlazione alla condizione di lavoro o meno del caregiver rischia di produrre effetti distorsivi; infatti, mentre incentiva l'emersione dall'irregolarità per il lavoro delle assistenti familiari, all'inverso rischia di produrre un incentivo all'abbandono del lavoro o al lavoro irregolare per il caregiver, che per lo più è già un soggetto a rischio di fragilità nel mercato del lavoro (vedi caratteristiche dell'occupazione femminile in Lombardia). Inoltre la riduzione del buono in funzione della

frequenza a un servizio diurno/scuola non appare coerente con l'ottica di rafforzare l'accesso ai servizi per alleviare il lavoro di cura al domicilio, che comunque resta un carico molto importante per le famiglie, e per ridurre il rischio di isolamento dei soggetti.

- Voucher sociosanitario mensile fino a 500 euro per minori con età fino a 6 anni: è problematica la scelta di escludere dal voucher i minori con età superiore ai 6 anni, semplicemente in ragione della loro frequenza scolastica. L'inclusione scolastica dei minori disabili, a maggior ragione a fronte delle ben note difficoltà in cui versa, non fa venir meno l'impegno di cura delle famiglie, che spesso sono chiamate a supplire l'inadeguatezza dei servizi stessi.
- Misura B2: la presenza di liste di attesa rende per questa misura urgente la garanzia di reperire risorse incrementalmente dal Fondo Sociale Regionale.

Infine, la richiesta avanzata dalla delegazione trattante di poter avere il testo del provvedimento prima della sua presentazione in giunta anche in questo caso è stata respinta, pertanto ci riserviamo di esprimere un giudizio compiuto della delibera che verrà approvata.

per Cgil Lombardia e SPI Cgil Lombardia
V. Cappelletti, M. Magnoni, C. Dossi, L. Finazzi, V. Moriello

Milano, 4 febbraio 2019